



Siamo alla vigilia del secondo fine settimana di protesta dei Gestori delle Aree di Servizio della Salerno-Reggio Calabria, senza che ancora né Anas, né il Governo, né i Presidenti di Regione coinvolti abbiano trovato forza o coraggio per assumere alcuna iniziativa capace di rispondere alla richiesta più forte che giunge proprio dai Gestori in agitazione: abbassare i prezzi della tratta autostradale con i carburanti più cari d'Italia.

E' il sintomo di un settore lasciato in balia di se stesso e quindi dell'arroganza, della prepotenza, di forzature e strappi che con l'interesse collettivo non hanno niente a che fare.

E' il sintomo di un "controllo pubblico" latitante, inefficiente e inerme che non sa fare altro che "accodarsi" e "prendere atto" dei dati di fatto, assumendone indegnamente il merito, quando (anche solo apparentemente e ai meri fini comunicazionali) producono effetti positivi, e denunciandone a parole l'iniquità come se non si avesse la responsabilità di intervenire, quando producono incontestabilmente effetti negativi.

Un "giochetto" che ha spinto il nostro Paese nelle condizioni in cui è e a cui non riescono a resistere, evidentemente, anche i "professori".

Intanto, durante lo scorso week end, sono cominciate le file di automobilisti anche nelle AdS

della Salerno/Reggio Calabria, questa volta non per la rincorsa a rifornirsi a prezzi "scontati", ma per l'iniziativa di protesta inscenata dai Gestori, che hanno limitato all'essenziale -un solo erogatore aperto alle vendite, in modalità self- il servizio offerto all'utenza.

{jathumbnail off}

